



LA PAROLA DI DIO EDIFICA LA COMUNITA' CRISTIANA

Pregghiera iniziale

Spirito Santo, che riempi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace. Amen

Canto di invocazione allo Spirito Santo: *Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni*

LECTIO Giovanni 14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

MEDITATIO riflettiamo e lasciamoci abitare dalla Parola

I capitoli 13, 14, 15 e 16 del Vangelo di Giovanni racchiudono il racconto dell'ultima cena, la lavanda dei piedi, l'annuncio del tradimento e del rinnegamento, un lungo discorso di addio che Gesù rivolge ai suoi. Gesù sta per lasciare i discepoli e tornare al Padre, ma essi riceveranno lo Spirito paraclito e sperimenteranno in loro una nuova presenza di Gesù insieme al Padre. La vita della comunità cristiana non vivrà il vuoto, l'assenza, bensì una presenza viva, intensa, seppur diversa, grazie al dono dello Spirito. L'ora della separazione diventa l'ora della maggior comunione, l'ora del tradimento e della violenza diventa l'ora dell'amore supremo.

Il brano è la continuazione di quello ascoltato domenica scorsa (Gv 14, 1-13). Gesù invita i suoi ad avere un amore libero e forte verso la sua persona per evitare di amare un'ideologia, fatta di leggi, di norme, di precetti. Amare Gesù non è una religione. Dio è una persona, capace di relazione: è il Dio incarnato.

<p>v 15 Se mi amate, osserverete i miei comandamenti</p>	<p>I discepoli hanno manifestato resistenza all'idea di separarsi da Gesù che sentono di amare profondamente. Ma Gesù stesso spiega il vero amore: non è un sentimento vago ed emotivo, neppure una pratica esteriore di precetti e norme, bensì è adesione profonda alla sua Parola. "Se mi amate": è un punto di partenza libero e umile. Non dice: dovete amarmi; è vostro preciso dovere amarmi; guai a voi se non mi amate. Nessun ricatto, nessuna costrizione, aderire o rifiutare in totale libertà. Ma se si entra nella spirale dell'amore si diventa amanti, capaci di vivere l'amore pieno in ogni situazione.</p>
---	--

<p>v 16 -17 e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.</p>	<p>Lo Spirito è il respiro di Dio, è la sua vita che ci conduce alla verità. L'amore di cui parla Gesù al v. 15 è il luogo del dono dello Spirito Santo, che lui chiama Paraclito, cioè difensore nella prova. Lo definisce un "altro", perché sostituisce lui stesso e ne prolunga l'opera tra i discepoli. Lo Spirito è detto "della verità" perché ha la funzione di far comprendere con lo sguardo della fede e dell'amore, il messaggio di Gesù. La verità è una realtà interiore, poiché lo Spirito agisce nel cuore dell'uomo: ci fa scoprire cioè la verità su di noi, che siamo figli, su Dio stesso, amore infinito, sugli altri, fratelli amati anch'essi da Dio. E questa verità deriva dal fatto che ora lo Spirito è dentro di noi; non è una verità studiata, imparata con la testa, ma provata col cuore. Ecco perché il mondo non lo conosce, poiché non ne ha fatto esperienza.</p>
<p>v 18 Non vi lascerò orfani: verrò da voi</p>	<p>Gesù con tenerezza rassicura i suoi; non li lascia orfani, ma assicura la sua costante vicinanza. Sembra stia percependo la loro tristezza, sembra leggere nei loro sguardi disorientamento e accoglie il loro senso di profondo smarrimento.</p>
<p>v 19 Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.</p>	<p>Gli occhi della fede permetteranno ai discepoli di vedere, di andare oltre il tangibile, e di gustare la presenza del Dio risorto, in un amore di vera comunione. Ritorna la contrapposizione, priva di giudizio, del v 17 voi/mondo</p>
<p>v 20 In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.</p>	<p>Attraversando l'esperienza della morte e della resurrezione, i discepoli ricolmi dello Spirito saranno in grado di conoscere l'intimo rapporto tra Gesù e il Padre, tra loro stessi e Gesù, e potranno godere di una profonda comunione.</p>
<p>v 21 Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.</p>	<p>E' l'amore il legame profondo e intimo in cui sperimentare la vita nuova. E solo nell'amore reciproco si manifesta Dio. Gesù non si riferisce ai comandamenti di Mosè, ma a ciò che lui stesso ha annunciato e testimoniato: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 13, 34). Usa il plurale "comandamenti" perché l'amore non può essere racchiuso in uno schema, in una regola. Nel quotidiano è possibile declinare questo amore in mille rivoli diversi; va vissuto a seconda delle situazioni in cui ci troviamo, delle persone che incontriamo, delle scelte che facciamo, delle parole che pronunciamo.. L'amore trasforma l'uomo e lo rende riflesso di Dio. Nell'amore l'uomo assume un volto divino e Dio assume un volto umano: è questo il mistero dell'incarnazione</p>

ORATIO entriamo nel tempo della preghiera personale

- La ritualità, il culto, il vivere religioso non sono il fare esperienza di Dio. Abbiamo bisogno di relazionarci, di ascoltare, di entrare in comunione con Dio a livello personale: per questo Dio si è fatto carne.
- Amare da Dio vuol dire dare la vita a chi ce la sta togliendo, vuol dire amare i nemici, lavare i piedi e dare il boccone a Giuda. E' l'amore che permette alla nostra vita di esplodere in pienezza.

CONDIVISIONE condividiamo quanto lo Spirito suggerisce al nostro cuore.

Donaci o Signore lo spirito di umiltà e di accoglienza, di ascolto e di apertura per contemplare la tua Parola: sia luce sul nostro cammino e guida alle nostre scelte personali e comunitarie.

CONCLUSIONE *Padre nostro*

Preghiera conclusiva

*O Gesù salvatore,
luce vera del mondo,
accogli le primizie
della nostra preghiera.*

*Risveglia in noi la fede,
la speranza, l'amore;
dona pace e concordia
e letizia perfetta.*

*Lenisci con le lacrime
la durezza dei cuori,
accendi il desiderio
della patria beata.*

*A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen*

